

Il Governo svedese affida alle aziende statali il compito di guidare il settore verso la sostenibilità

Il governo svedese è tra i più grandi datori di lavoro della nazione. Esso controlla oltre 50 società e detiene rilevanti quote di partecipazione in aziende importanti come la società elettrica Vattenfall , la società di telecomunicazioni TeliaSonera , Scandinavian Airlines e LKAB, azienda produttrice di minerale di ferro .

La Svezia è stata il primo paese al mondo ad imporre alle società controllate dallo stato nel 2007 di rendicontare sulle proprie attività socio ambientali secondo le linee guida del Global Reporting Initiative (GRI) . Ora il governo " alza l'asticella" chiedendo alle stesse aziende di mettere la sostenibilità al centro dell'attività aziendale.

"Le aziende che sono interamente o parzialmente proprietà dello Stato sono tenute a dare l'esempio ", dichiara Peter Norman , ministro svedese per i mercati finanziari , " il prossimo passo del governo consisterà nel coinvolgere ogni società a formulare i propri obiettivi di sostenibilità . Gli obiettivi saranno diversi ma le azioni in programma all'interno delle attività aziendali dovranno essere concrete e rilevanti. "

L'iniziativa richiede che tutte le 54 imprese che rientrano nell'ambito dell'influenza governativa fissino obiettivi misurabili di sostenibilità a seconda dei diversi modelli industriali e commerciali . È importante sottolineare che questi devono essere definiti dai Consigli di Amministrazione. A partire dal secondo trimestre del 2014 , ciascuna azienda deve riportare i propri obiettivi al governo e fornire annualmente aggiornamenti sui progressi ottenuti.

Amministratori delegati e presidenti sono tenuti a presentare i propri report alla riunione annuale con il Ministro dei Mercati Finanziari Peter Norman incaricato di seguirne gli sviluppi.

Il ragionamento, secondo Norman, è semplice . " *Come proprietari , vediamo un evidente legame tra pratiche di business sostenibili e la creazione di valore ,* " -Norman ha dichiarato nel suo discorso di lancio nel maggio 2012-, "*per sopravvivere e garantire una forte crescita del valore a lungo termine , le aziende devono quindi dare la priorità agli aspetti della sostenibilità.*"

In effetti, nel lungo termine , la sostenibilità è un prerequisito per il profitto e il governo, da investitore , interpreta come un suo dovere di fiduciario inserire la sostenibilità nei mandati dei consigli di amministrazione. Le aziende di proprietà pubblica rappresentano un investimento netto di circa 70 miliardi di euro che per la popolazione svedese rappresenta un valore proprietario equivalente a 12.000 corone di partecipazioni pro-capite. I rischi e le opportunità legati alla sostenibilità devono essere pertanto identificati e gestiti per garantire la creazione di valore a lungo termine e stabilità nei rendimenti.

La gestione della sostenibilità e la comunicazione sui risultati possono avere un impatto rilevante sul rischio d'impresa e sul valore per gli azionisti . E' istruttivo vedere la differenza tra le aziende che mettono queste azioni in pratica e quelle che non lo fanno.

Imparare dalle difficoltà

Negli ultimi anni, il governo svedese ha dovuto affrontare alcune situazioni critiche che sono state determinanti per "imparare" come gestire al meglio le sue aziende e società partecipate.

TeliaSonera, operatore di telecomunicazioni partecipato dai governi svedese e finlandese, è ancora scosso dalle accuse di aver pagato 300 milioni dollari in tangenti ai familiari di Islam Karimov, presidente dell'Uzbekistan per poter sbarcare nel mercato uzbeko della telefonia mobile.

Questo fatto ha avuto ripercussioni enormi sul nome dell'azienda, con conseguenze dirette sul valore delle azioni della società. I grandi fondi comuni di investimento hanno venduto le loro quote della società e clienti importanti, tra cui la città di Stoccolma, hanno deciso di rinegoziare i loro contratti.

Per un governo come quello svedese che ha una visione carbon low, l'azienda statale **Vattenfall**, uno dei maggiori produttori europei di elettricità e calore, costituisce una vera spina nel fianco. L'azienda è stata oggetto di aspre critiche nel 2009 nei suoi mercati principali in Germania e Svezia a causa di mancanza di trasparenza, cattiva gestione delle sue partecipazioni nel nucleare e per l'ostinata dipendenza dal carbone. Vattenfall che doveva guidare lo sviluppo di un sistema energetico sostenibile, non è stata all'altezza del suo mandato. Nel 2012, infatti, il 46% di energia elettrica prodotta è stata generata attraverso combustibili fossili.

Ma lo stato svedese ha anche una serie di storie di successo da raccontare. Come il caso di LKAB, uno dei maggiori produttori di minerale di ferro in Europa che, consuma il 1,5% di energia elettrica della Svezia ed emette l'1% delle emissioni di gas a effetto serra del paese. Nella sua ricerca per ridurre l'impatto ambientale, l'azienda ha sviluppato un processo che richiede la metà dell'energia per la produzione di pellet di minerale di ferro utilizzati dai produttori di acciaio in tutto il mondo. Al momento c'è una forte domanda per questo pellet che ha registrato un enorme successo di vendite. La società ha anche abilmente gestito il dialogo con gli stakeholder su alcuni aspetti correlati a scelte aziendali che avrebbero potuto innescare proteste tra la popolazione.

Tornando all'azione governativa, la Svezia ha richiesto in modo efficace alle aziende di integrare la sostenibilità nelle loro attività, di fissare obiettivi che siano anche misurabili e rilevanti per le operazioni di business e ha demandato ai consigli di amministrazione l'assunzione di responsabilità

sulle decisioni prese.

La decisione della Svezia è interessante per due ragioni. La prima è che l'assegnazione di obiettivi e responsabilità precise al consiglio di amministrazione diventa uno strumento di cui possono avvalersi investitori a lungo termine come i fondi pensione, o governi che vedono nella sostenibilità un fattore di miglioramento sia per la gestione del rischio che per la strategia aziendale .

L'approccio svedese rappresenta anche uno strumento politico innovativo per i governi che cercano una leadership sui temi della sostenibilità perché esclude al contempo approcci regolamentativi " tradizionali" che possono essere percepiti negativamente o rifiutati dagli elettori .

Mettere la sostenibilità al centro è il futuro – è la modalità attraverso la quale il settore pubblico può guidare il mercato.